



Riva del Garda

Nuovo esposto contro la ciclovia

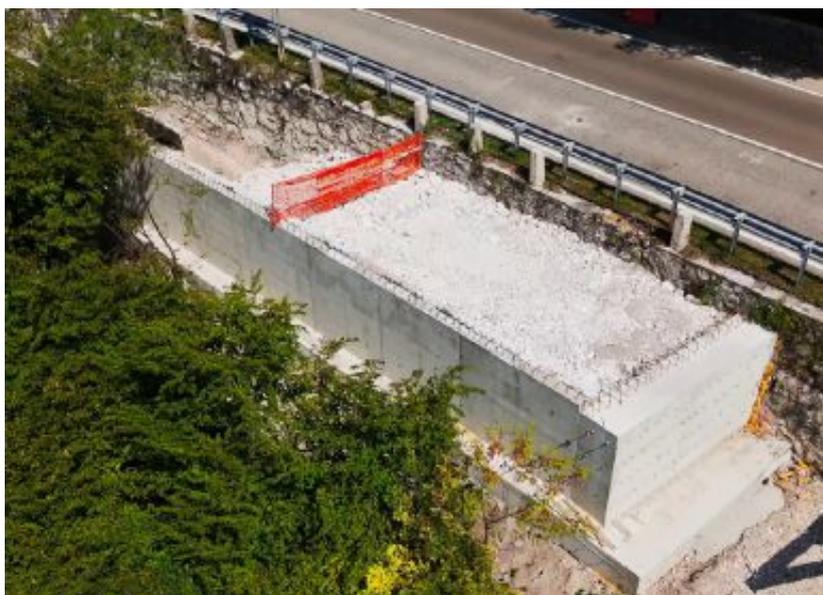
Atto depositato ieri in questura a Roma dai senatori Floridia e Spagnoli

L'attacco

«Vanno fermati immediatamente i lavori perché stanno causando un danno ambientale e perché ci porteranno in un vicolo cieco»

di **Leonardo Omezzoli**

ALTO GARDA Un nuovo esposto contro la ciclovia del Garda che oramai sembra voler essere portata avanti quasi unicamente dalla Provincia di Trento visto che attorno agli altri lotti fuori Provincia sta montando sempre più una sorta di distacco da quel grande progetto primordiale che voleva la realizzazione di un unico grande anello ciclabile. Il nuovo esposto è stato depositato ieri mattina a Roma dalla senatrice Aurora Floridia e dal Senatore Luigi Spagnoli entrambi del Gruppo per le autonomie Verdi - Alto Adige/Südtirol con l'obiettivo di arrestare immediatamente l'avanzamento dei lavori al tratto di Navene caratterizzato come già sottolineato dalla stessa Floridia sulle pagine de il T quotidiano del 24 agosto «da una enorme colata di cemento». Per la senatrice vi sono



Lo scatto La colata di cemento come definita dalla senatrice Floridia

importanti elementi di preoccupazione ambientale che starebbero deturpando un'area delicata a ridosso di una riserva ambientale, senza contare che il tratto in questione è prodromo al collegamento diretto con Torbole lungo la sponda orientale del Garda tra Trentino e Veneto. Zona sulla quale mai si è potuto vedere, visionare e progettare alcun tratto ciclabile proprio per la complessità del versante montano, sicché il tratto sotto accusa, non solo, secondo la senatrice Floridia starebbe causando un danno ambientale deturpando in modo irreparabile un'area verde, ma, se

completato porterà eventuali frequentatori in un vicolo cieco a piombo sul lago da un fronte e con la pericolosissima carreggiata della Gardesana orientale dall'altro lato. Insomma, per Floridia ci si deve fermare subito senza se e senza ma. Proprio per questo anche dopo la seduta in senato che ha limitato gli interventi di controllo sulle valutazioni paesaggistiche (la norma della Lega passata in Senato mercoledì e duramente contestata dalla senatrice ndr), ieri si è presentata all'ispettorato della Polizia di Stato del Senato per protocollare un nuovo esposto. «Questa mattina (ieri ndr) ho



La senatrice Aurora Floridia

presentato, insieme al collega Spagnoli, un secondo esposto alla Procura della Repubblica di Verona per chiedere la sospensione immediata dei lavori della Ciclovia del Garda in località Baitone-Navene, nel Comune di Malcesine. Nonostante le ripetute segnalazioni di importanti associazioni ambientaliste, i cantieri proseguono con interventi che stanno compromettendo in modo grave e irreversibile un tratto di costa di straordinario valore ambientale e paesaggistico. Parliamo dell'abbattimento di alberature, della costruzione di una muraglia di cemento a ridosso della

battigia e della trasformazione di un angolo naturale in un'opera artificiale del tutto incompatibile con il contesto. Il progetto, che avrebbe dovuto promuovere la mobilità lenta e il turismo sostenibile, si sta rivelando l'opposto: un intervento invasivo, rischioso per la sicurezza dei ciclisti e dei turisti e incoerente con i principi della tutela del paesaggio sanciti dalla Costituzione e dalle direttive europee. Non va dimenticato che, allo stato attuale, il tratto in costruzione rischia di restare un fondo cieco, poiché manca un accordo con la Provincia autonoma di Trento. Questo significherebbe convogliare ciclisti e turisti nelle gallerie della Gardesana orientale, pericolose e inadatte alla mobilità ciclabile. Il nostro esposto richiama inoltre i possibili profili di rilevanza penale: dall'inquinamento al disastro ambientale fino al deturpamento di bellezze naturali, in un contesto già classificato di alto pregio paesaggistico. Chiediamo non solo l'immediata sospensione dei lavori, ma anche una revisione progettuale che individui soluzioni alternative meno impattanti o come già sperimentato in Lombardia con il trasporto lacustre ibrido. È fondamentale che le comunità locali e le associazioni vengano coinvolte in modo trasparente e partecipato. Il futuro del Garda non può essere deciso a colpidicimento.»